

“Emergenza casa 4”: prevenzione degli sfratti, ristrutturazione di immobili comunali, promozione dell’indipendenza abitativa dei giovani

Un milione e 200.000 euro per gli affitti

Stanziati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo per le famiglie in difficoltà economiche

Cuneo - Un milione e 200.000 euro per contrastare il disagio abitativo: è quanto mette in campo nel 2015 la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo nel progetto “Emergenza casa 4”.

Martedì 24 febbraio è stata firmata la convenzione con 14 Comuni della provincia (Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano e Sommariva Bosco), organizzati in commissioni locali per l'emergenza abitativa, con gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali e le Caritas diocesane e cittadine dei rispettivi territori.

Che la casa rappresenti sempre uno dei problemi principali per le famiglie, in difficoltà a causa della crisi economica, è sottolineato dal fatto che la Fondazione Crc, oltre a decide-



re di finanziare per il quarto anno consecutivo il progetto, ha anche aumentato notevolmente le risorse a disposizione (complessivamente nelle quattro edizioni ha stanziato tre milioni e 100.000 euro).

Il progetto si articola in tre “misure”. La prima riguarda la prevenzione degli sfratti, con due novità: il bando “a sportello”, aperto da marzo a novembre, per garantire

maggiore tempestività d'intervento e permettere di rinnovare la stipula dei patti di solidarietà tra proprietari e inquilini. Prevede l'erogazione di contributi una tantum, da 750 a 1.500 euro, a favore di nuclei familiari in difficoltà a sostenere i costi dell'affitto sul mercato privato. Quest'anno si aggiunge inoltre la possibilità di ottenere un contributo per casi di morosità incolpevole con

citazione di convalida (fino a un massimo di 4.000 euro), a condizione che il proprietario sia favorevole a sottoscrivere un nuovo contratto d'affitto a canone concordato (nei paesi dove è possibile). Il contributo può essere a ristoro anche parziale del proprietario che accetta di differire l'esecuzione dello sfratto.

La seconda misura mira a rispondere al disagio abitativo, con la ristrutturazione e messa in sicurezza di immobili di proprietà degli enti partner (il cofinanziamento richiesto è pari almeno al 20% del costo totale dei lavori), da mettere a disposizione di famiglie in emergenza abitativa conclamata.

La misura 3, introdotta in via sperimentale nei 7 Comuni principali della provincia, vuole promuovere l'indipendenza abitativa di giovani sotto i 30 anni, studenti o

lavoratori precari, disponibili a partecipare a interventi in campo sociale presso organizzazioni o associazioni del territorio. Il contributo sarà di 1.500 euro, in cambio dello svolgimento di 150 ore di attività sociali svolte nell'arco di 9-12 mesi.

Inoltre viene rinnovata l'interazione con “EsperienzaLavoro”, progetto sempre promosso dalla Fondazione Crc per l'inserimento o il reinserimento lavorativo: le commissioni locali per l'emergenza abitativa segnalano i nuclei familiari con persone disoccupate disponibili a tirocini di sei mesi, con sostegno al reddito, da svolgere nell'ambito di EsperienzaLavoro.

Il progetto “Emergenza Casa” in tre anni di attività ha sostenuto oltre 1.200 nuclei familiari in difficoltà economiche.

Franco Vaccaro